



*Antonio*

*voostro fratello nella fede*

Carissimi nel Signore,

siamo prossimi all'inizio di un nuovo Anno Liturgico, segno della bontà di Dio Padre che per mezzo dello Spirito Santo vuole conformarci sempre più al Suo Figlio, che noi siamo chiamati a celebrare nei Misteri e nel tempo. Tale conformazione sarà sempre maggiore nella misura in cui sapremo fare spazio nella nostra vita a Colui che viene (nella Parola, nei Sacramenti, nei fratelli, specie i più piccoli e più poveri), rendendo le nostre azioni liturgiche sempre più "divine", spazi di incontro autentico con il Signore della Vita.

Ogni anno è divenuta consuetudine rivolgervi un pensiero all'inizio del nuovo Anno Liturgico: ma mai una consuetudine sterile, perché è l'occasione per dire a quanti si prodigano nelle Comunità cristiane di celebrare degnamente, decorosamente, nella bellezza la divina Liturgia, questo "spazio" di incontro che il Signore ci accorda proprio per farci sentire tutto il Suo Amore e per renderci partecipi del Suo disegno di salvezza.

Mi è, infatti, doveroso, esprimere sentimenti di viva gratitudine a quanti si spendono (pastori e laici) senza riserve per far sì che le azioni liturgiche tocchino i cuori, siano esperienze di fede grande. E perché ciò riesca, non basta certamente avere fantasia o fermarsi alla fedeltà alle rubriche; ma è necessario che il nostro servizio sia ritenuto un vero ministero che svolgiamo nella Chiesa e per la Chiesa, che è il Corpo del Signore. Sentendo questa responsabilità, sarà perentorio accompagnare il nostro "operare" con un confronto continuo e sincero con la Parola di Dio e con la preghiera (personale e comunitaria). Diversamente resteremmo dei "funzionari", che progettano e realizzano "funzioni"!!! E di questo la Chiesa non ha certamente bisogno!!!

Tuttavia, non mancano – e lo dico con estrema sofferenza – pastori e laici che usano la Liturgia come il palcoscenico di idee del tutto sterili e infondate, disorientando tanto i fedeli. Non siamo bravi nella misura in cui siamo capaci di apportare novità nelle nostre azioni liturgiche. Siamo servi umili e fragili quando veramente permettiamo attraverso la Liturgia di far entrare in relazione i nostri fratelli con il Signore... solo allora avremo fatto un servizio degno e decoroso. La Liturgia non ci sprona a proporre novità all'ultimo grido, a gare tra chi è più o meno bravo a "organizzare" una celebrazione. Due termini essenziali e complementari scandiscono la genuinità della Liturgia: *solennità* e *nobile semplicità*. Certo, questo richiede tanta fatica... ma è il necessario per celebrare bene, perché la Liturgia lasci una traccia nelle nostre esistenze e non sia solo l'emozione di un momento.

Pur permanendo un relativismo liturgico piuttosto dominante, ringraziamo il Signore perché attraverso il magistero di Papa Francesco la Chiesa tutta ha ottenuto il "Motu proprio *Traditiones custodes*" nell'anno che volge al termine, in cui è stata ridimensionata quella frattura che si era aperta nel 2007 con il "Motu proprio *Summorum pontificum*" di Papa Benedetto XVI, il quale anziché ricucire i rapporti con i fratelli scismatici della Comunità "S. Pio

X" (lefebvriani) ha creato ulteriori ferite a motivo di interpretazioni selvagge e ostentate. Infatti, come ha affermato lo stesso Papa Francesco: «Il Concilio Vaticano II fece maturare, come buon frutto dall'albero della Chiesa, la Costituzione sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium* (SC), le cui linee di riforma generale rispondevano a bisogni reali e alla concreta speranza di un rinnovamento: si desiderava una liturgia viva per una Chiesa tutta vivificata dai misteri celebrati. Si trattava di esprimere in maniera rinnovata la perenne vitalità della Chiesa in preghiera, avendo premura "affinché i fedeli non assistano come estranei e muti spettatori a questo mistero di fede, ma, comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente" (SC, 48). [...] E oggi c'è ancora da lavorare in questa direzione, in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano. Non si tratta di ripensare la riforma rivedendone le scelte, quanto di conoscerne meglio le ragioni sottese, anche tramite la documentazione storica, come di interiorizzarne i principi ispiratori e di osservare la disciplina che la regola. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile» (24.VIII.2017).

Con questo prezioso indirizzo del Santo Padre, che certamente abbiamo ascoltato altre volte, ma che di proposito ho voluto riportare e richiamare alla nostra attenzione, andiamo avanti, lavorando nella comunione fraterna per la comune edificazione, nella certezza che nessuno è "maestro" ma che tutti i discepoli di Cristo vivono perennemente *alla Sua scuola*, che è il Vangelo.

E' pur vero che la pandemia ancora in corso ha disperso molte energie e soprattutto molti fratelli e sorelle anche dalla partecipazione all'Eucaristia del Giorno del Signore; ciò non deve essere occasione di resa, anzi, deve essere motivo per intensificare la nostra fedeltà nel saper mettere a frutto, più e meglio del solito, i talenti che il buon Dio ci ha affidato, al fine di attrarre a Lui quanti si sono smarriti in questi anni.

Un ultimo pensiero desidero rivolgerlo a quanti hanno collaborato alla stesura delle tracce e contribuito nei modi più diversi. Un pensiero davvero speciale al carissimo Dott. Michele Carretta, direttore dell'ufficio di musica sacra della Diocesi di Andria, che oltre al Suo prezioso sostegno in svariate occasioni, dal nuovo Anno Liturgico ci offrirà anche, con la Sua competenza e la Sua squisita sensibilità liturgica, pastorale e spirituale, un testo per la preghiera/risonanza dopo la Comunione. Ma la mia gratitudine più profonda vuole raggiungere ciascuno di voi che segue con costanza e attenzione il piccolo/povero servizio che vi propongo. E mi è propizia l'occasione per rivolgere anche un particolare saluto e un ringraziamento ai tanti che in occasione del 25° anniversario del mio Accolitato mi hanno fatto pervenire i loro preziosi messaggi augurali e la loro preghiera. Continuate a pregare per questo fratello!!!

La Vergine Maria, modello di coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica in atteggiamento orante, guidi i nostri passi.

Monforte Marina, 7.XI.2021

XXXII Domenica del Tempo Ordinario - B

